

I giochi di potere

QUESTI AMICI repubblicani non finiscono di sorprenderci. Ieri sono tornati di nuovo all'attacco...

Il 10 aprile scioperano tutti i pubblici dipendenti
Un milione e mezzo in lotta contro lo Stato napoleonico

Una sconcertante dichiarazione del ministro per la riforma della P.A. In agitazione anche i parastatali — Il gravissimo problema dell'ENPAS

Tutto da rifare per consentire alla macchina dello Stato di funzionare al minimo indispensabile. Se ne è accorto, dopo vent'anni di regno...

E' di ieri una nota delle federazioni parastatali in cui si afferma che la commissione ministeriale di studio presieduta dal prof. Stammati ha assunto « posizioni differenziate in merito al riassetto economico e normativo dei dipendenti degli enti pubblici non economici »...

Consumi e disoccupati

NEL PERIODO 1966-68 i consumi privati sono diminuiti dal 64,1% al 63,6%. Sarebbe stato un male sopportabile se, con tale riduzione, si fosse avvertito che la accoppiata Colombo-La Malfa ci predica ogni giorno: cioè se fossero aumentati sostanzialmente i consumi pubblici...

Sullo chiede un accordo con De Mita

Commentando i risultati del congresso di Avellino, che ha dato i 15 seggi del Comitato provinciale di De Mita e 15 a Sullo, l'ex ministro della P.I. ha dichiarato di essere « decisamente favorevole » a una intesa tra i due gruppi su una base seria di intesa...

Ex Vittadello: 20° giorno di occupazione



Ventesimo giorno di occupazione della Vittadello-Montedison di Firenze contro il tentativo del monopolio chimico di annullare i diritti economici, normativi e sindacali acquisiti dalle maestranze. La solidarietà s'accrebbe giorno per giorno: proprio ieri sera c'è stato un incontro con il Consiglio provinciale...

Comitato intersindacale e FIGISC hanno sospeso lo sciopero

BENZINA: DA STAMANE RIAPERTE LE POMPE

Il governo si è impegnato a varare un disegno di legge che sistemi tutto il settore della distribuzione di carburante e a fare riesaminare dal CIP costi e guadagni dei gestori

Pozzar sullo Statuto dei lavoratori

Un giudizio positivo a proposito delle udienze conoscitive condotte dalla commissione Lavoro del Senato sulla condizione dei lavoratori nelle aziende a stato esposto dal sen. Pozzar, consigliere nazionale della ACLI, all'agenzia ADIS.

Da questa mattina alle sette, benzina a volontà per tutti. Le pompe riaprono in tutta Italia. La decisione è venuta ieri pomeriggio; concordata sia dalla FIGISC che il Comitato intersindacale.

L'accordo è stato raggiunto al ministero dell'Industria che in un comunicato ha precisato i termini delle sue proposte: 1) aumento di una lira del costo di gestione...

Aperto a Roma il congresso della LANMIC

Otto milioni di invalidi civili rivendicano il diritto al lavoro

Lo Stato deve garantire efficaci strumenti di prevenzione e di riabilitazione - Pensione sociale di 30 mila lire per i non recuperabili - Silenzio di Lambrilli, nella relazione, sul problema della democratizzazione dell'associazione

Si calcola che in Italia ben 8 milioni di persone, pari al 15% della popolazione, sia sofferente per minorazioni fisiche o psichiche. Una cifra altissima, la più alta tra i paesi europei industrialmente avanzati.

Una cifra anche drammatica se si considera che questa nostra società, fondata sul profitto capitalistico, dopo aver creato questa enorme massa sofferente, ha preferito in virtù di quel ferreo meccanismo di selezione, si rifiuta di reinserire quei cittadini, che vengono emarginati e lasciati in uno stato di abbandono pressoché totale (salvo interventi ipocriti e interessati di copertura come la carità e la beneficenza)...

Un diritto non ancora attuato dopo vent'anni, e che quindi il congresso nazionale della Libera associazione dei mutilati e invalidi civili (LANMIC), che si è aperto ieri a Roma, ha posto come rivendicazione principale, come sintesi della sua piattaforma rivendicativa al governo. In concreto: una politica di prevenzione sociale e di riabilitazione attraverso il servizio sanitario nazionale con il superamento del limite, il rinnovamento dell'attuale legislazione sull'addestramento professionale come premessa di una piena occupazione e quindi del diritto effettivo al lavoro...

Lambrilli ha quindi proposto la creazione di un unico ente pubblico di rappresentanza e di patronato di tutte le categorie di mutilati e invalidi e l'unità di azione di tutte le associazioni sindacali degli invalidi da realizzarsi con l'istituzione di un Comitato permanente di coordinamento, pur nel rispetto dell'autonomia di ciascuna associazione.

Affollata assemblea in un quartiere di Livorno

Testimonianze sull'« Isolotto »

Le esperienze con don Mazzi illustrate da don Cacioli e da due laici della comunità fiorentina - « Abbiamo scelto di lottare col popolo »

Dalla nostra redazione LIVORNO, 2. « Il vangelo si annuncia facendo delle scelte, noi abbiamo scelto di lottare col popolo e con i suoi problemi ».

Le esperienze fatte con don Mazzi, il coraggioso ex parroco dell'Isolotto, da un comitato di iniziativa del rione Sorgenti, formato da organismi sindacali, da partiti, organismi associativi e culturali. Nel salone del centro sociale sono venuti per ascoltare le loro testimonianze, operai, studenti, donne, pensionati, dirigenti politici e sacerdoti che hanno affollato il salone fino a tarda notte. Ne è scaturito un dibattito fuori dagli schemi consueti e a questo hanno contribuito anzitutto tre relatori pubblici. E' stato infine Franco Cacioli, maestro elementare dell'Isolotto, che è risalito dalle

Con 572 voti su 970

Vittoria della CGIL alla Manetti e Roberts

Capovolto il rapporto di forza nella C.I.

Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Manetti & Roberts di Firenze hanno registrato una grande affermazione della lista della CGIL. Ecco i risultati (tra parentesi i dati relativi alle precedenti elezioni): OPERAI: CGIL voti 488 (402), pari al 71,45% (69,79%) seggi 3 (3); CISL voti 108 (104), pari al 16,48% (18,05%), seggi 1 (1); altre liste voti 79 (70), pari al 12,06% (12,05%), seggi 1 (1). IMPIEGATI: CGIL voti 104, pari al 33,01%, seggi 1 (non presente alle precedenti elezioni); CISL voti 136, pari al 43,17%, seggi 2 (non presente alle precedenti elezioni); indipendenti voti 14, pari al 4,40% (non presente alle precedenti elezioni). I risultati sono molto importanti, non solo perché la CGIL su un insieme di 970 voti validi fra operai e impiegati, raccoglie 572 voti, pari al 58,96%, ma anche perché capovolge il rapporto di forza all'interno della commissione interna: ora su 9 seggi la CGIL ne ottiene 4, mentre gli indipendenti passano da 4 seggi a 1 seggio.

Il fatturato ENI a 1.243 miliardi

La Banca d'Italia interviene per limitare la scandalosa attività degli istituti di credito commerciale regolamentando la collocazione di titoli esteri in Italia

Il bilancio dell'ENI per il 1968 è illustrato in una lunga nota diramata ieri alla stampa. Le vendite delle società facenti capo all'Ente hanno raggiunto i 1.243 miliardi di lire, con un aumento dell'11,8 per cento. Gli investimenti, 257 miliardi di lire, sono aumentati del 29,7 per cento rispetto al 1967; gli ammortamenti per 153 miliardi sono aumentati del 17,7 per cento.

Il bilancio dell'ENI per il 1968 è illustrato in una lunga nota diramata ieri alla stampa. Le vendite delle società facenti capo all'Ente hanno raggiunto i 1.243 miliardi di lire, con un aumento dell'11,8 per cento. Gli investimenti, 257 miliardi di lire, sono aumentati del 29,7 per cento rispetto al 1967; gli ammortamenti per 153 miliardi sono aumentati del 17,7 per cento.

Grave episodio a Pisa

Perquisita la sede di « Potere operaio »

Dal nostro corrispondente

PISA, 2. Un grave episodio, che s'inscrive nel quadro intimidatorio e di montatura ai margini del processo per i fatti della Bussola, ha avuto luogo oggi pomeriggio a Pisa. Su ordine della magistratura, la polizia giudiziaria ha infatti perquisito la sede del movimento di « Potere operaio » procedendo al sequestro di un cinescopio (e di un clic) con il quale sarebbe stato stampato un volantino di « controinformazione » sul dibattimento processuale attualmente in corso a Lucca e nel quale la magistratura avrebbe individuato gli estremi del vilipendio.

Il volantino incriminato — che è stato anche distribuito ai giornalisti presenti al processo — ha come scopo principale quello di informare e di collegare le palese contraddizioni in cui cadono alcuni testimoni di accusa e di sottolineare il clima di montatura — spalleggiato da alcuni giornali — che si sta svolgendo contro i giovani imputati.

Il bilancio dell'ENI per il 1968 è illustrato in una lunga nota diramata ieri alla stampa. Le vendite delle società facenti capo all'Ente hanno raggiunto i 1.243 miliardi di lire, con un aumento dell'11,8 per cento. Gli investimenti, 257 miliardi di lire, sono aumentati del 29,7 per cento rispetto al 1967; gli ammortamenti per 153 miliardi sono aumentati del 17,7 per cento.

TITOLI ESTERI — La Banca d'Italia ha dato disposizioni alle banche commerciali affinché: 1) considerino sospesa l'autorizzazione a partecipare a collocazioni di titoli esteri in Italia (già nel 1967 le banche parteciparono a operazioni per 2,5 miliardi di dollari per il 10 per cento); 2) evitino la concessione per la vendita di titoli esteri e per i Fondi comuni di investimento, accettando vendite solo nel caso in cui questi siano composti per il 50 per cento almeno di titoli italiani. Queste misure procurano un temporaneo e parziale isolamento del mercato italiano dei capitali (il decreto che autorizza le esportazioni dei capitali del 1963, rimane in vigore). Alcuni Fondi si sarebbero affrettati ad adeguare la loro composizione includendo il 50 per cento di titoli italiani e questo fatto sarebbe all'origine di una certa deflazione che regna in questi giorni nelle borse valon. E' un ulteriore tentativo di resistere alla « guerra dei tassi d'interesse » provocata dagli USA senza mettere sotto controllo tutti i movimenti di capitali.

La «nuova» legge del governo

TESSILI VIA LIBERA AI PADRONI

200 miliardi dello Stato per curare un « malato » in ottima salute - Ignorate le richieste dei sindacati - I gravi problemi dell'occupazione

Commentando il nuovo disegno di legge governativo sul riordinamento della industria tessile, il giornale dell'Asso lombarda ha scritto che si tratta di un testo « analogo a quello presentato » a privo cioè di « novità » e come tale non del tutto accettabile. In realtà i « precedenti » sono due: nell'anno scorso circa 100 miliardi di spesa sono stati presentati da vari gruppi parlamentari, nessuna delle quali ha varato le soglie delle commissioni parlamentari, e da una decisa opposizione dei lavoratori, dei sindacati e della sinistra. Il problema comune non è questo. Sta di fatto che la nuova legge governativa, di cui 24 Ore conosceva il testo già nel momento in cui il Consiglio dei ministri l'ha approvato nella sua seduta del 28 marzo scorso — mentre i sindacati, oltre a non essere stati ascoltati da nessuno, non sono ancora stati presentati — presenta alcune novità, importanti soprattutto per i padroni, che non devono essere trascurate. L'ammontare del fondo IMI destinato ai finanziamenti agevolati per l'industria privata del settore, intanto, è salito da 50 a 200 miliardi. Il che rappresenta, certo, una mezza soprattutto su un terreno che tal vistori « aiuti » sono stati accordati ai padroni nel momento in cui l'industria tessile è in piena espansione.

Una seconda novità riguarda l'accelerazione dei tempi di attuazione delle « zone tessili » per le quali sono previste particolari agevolazioni allo scopo di favorire il sorgere di nuove attività produttive. In questo precedente disegno governativo le « zone tessili » dovevano essere accertate e determinate entro due anni dall'approvazione della legge. Ora invece si presuppone per questo solo tre mesi. Un'altra innovazione concerne l'obbligo di esami periodici di efficienza. Una « lista di controllo della programmazione » circa l'attuazione dei piani di riorganizzazione delle aziende per quanto riguarda i livelli di occupazione. Una « lista di controllo della programmazione » circa l'attuazione dei piani di riorganizzazione delle aziende per quanto riguarda i livelli di occupazione. Una « lista di controllo della programmazione » circa l'attuazione dei piani di riorganizzazione delle aziende per quanto riguarda i livelli di occupazione.

Il fatto è che, a parte i molti miliardi destinati a curare un « malato », il quale gode invece ottima salute, ci troviamo ancora una volta di fronte ad una serie di misure che affidano esclusivamente alla cosiddetta « iniziativa privata » la riorganizzazione del settore, non mediante un frazionamento globale ma attraverso la efficienza delle singole fabbriche. Nel nuovo disegno legislativo del governo, l'idea di un assoluto qualifica l'impostazione programmatica relativa agli indirizzi produttivi di questa industria, alle scelte economiche, alla politica di finanziamento, e così via. E' ciò nel momento in cui l'industria tessile si sta integrando in modo sempre più stretto con quella petrolifera. In che modo le aziende pubbliche hanno già un ruolo decisivo. Questo significa ovviamente che la nuova legge — in modo veramente uguale alle precedenti — consentirà ai gruppi imprenditoriali più dinamici e più robusti di usufruire delle agevolazioni delle agevolazioni statali sia per la riorganizzazione dei propri stabilimenti che per l'insediamento di nuove industrie. Si può ad esempio ipotizzare che nelle zone « tessili » i nuovi impianti industriali sorgano per iniziativa dei padroni, i quali potranno in tal modo estendere la propria attività nei settori collegati delle confezioni e delle maglierie su quali, pur sempre a trasferire solo una parte dei lavoratori che la riorganizzazione produttiva « buttera fuori » dalle vecchie fabbriche. E questo si verificherebbe secondo la logica del profitto capitalistico, senza nemmeno considerare i problemi e le esigenze dell'economia locale e dell'occupazione.

Le stesse « verifiche » che il CIPE andrà ad effettuare non potranno che basarsi sulle « informazioni » delle aziende, con l'unica possibilità di contestare a posteriori decisioni già prese ed operanti. Non si tratta dunque di « piccole verifiche », ma di una impostazione che respinge ancora le richieste unitarie dei sindacati e le esigenze di un ordinato e armonico sviluppo del settore e delle sue « zone ». In questo senso effettivamente il disegno di legge governativo è vecchio e « piccolo sistema », ma di una impostazione che respinge ancora le richieste unitarie dei sindacati e le esigenze di un ordinato e armonico sviluppo del settore e delle sue « zone ».

Il Comitato Direttivo del gruppo comunista del Senato si è convocato nella propria sede venerdì 11 aprile alle ore 18.

sir. se.